

per difendere i territori di Pola, Valle e Rovigno nel caso fossero minacciati dai nemici ⁷⁾.

Difatti dopo pochi anni scoppiò la guerra fra Venezia e Genova (1350-51-52) ⁸⁾ e Dignano ebbe così subito l'occasione di offrire alla Madre di elezione il suo concorso, benchè non avesse avuto modo di mettersi in diretto contatto con la flotta genovese al comando di Paganino Doria, come fecero le città consorelle marinare Pola, Capodistria e Muggia che furono danneggiate e distrutte, come Rovigno, Parenzo e Umago che furono prese da Pietro Doria e consegnate agli agenti del Patriarca ⁹⁾.

Ancora Dignano non aveva un rettore, e nel 1381 mandò ambasciatori a Venezia per chiederlo a proprie spese, così come Pola aveva un conte ¹⁰⁾. Venezia però non accolse la domanda dei dignanesi anche per non aizzare le questioni ancor tese tra questo Comune e quello di Pola a cagione dei confini. Ma i confini vennero regolati il 12 marzo 1392 ¹¹⁾. Pietro Quirini Capitano del Pasenatico di S. Lorenzo, Giovanni Moro conte di Pola, e Giovanni Delfin Podestà di Dignano, per commissione ducale determinano i confini tra i territori comunali di Pola e di Dignano. Delle dodici ville della cosiddetta regalia, otto vengono assegnate al comune di Pola e quattro al comune di Dignano.

Nell'anno 1393 Dignano si rappacificava così con Pola. La pace fu celebrata nella chiesa di S. Giacomo delle Trisiere, posta nel centro del vecchio rione, accanto ad una casa che si opina fosse stata sede del comune e la chiesa il duomo di necessità.

Alcuni anni dopo Dignano ebbe il proprio Rettore e Podestà altre volte invocato.

Anche con Valle, Dignano volle regolati i propri confini ed il 24 maggio 1422 Giovanni Corner Capitano del Pasenatico di Raspo, per commissione del Doge Tomaso Mecenigo, determina i confini tra i territori